Anno IX. TORINO, Sabato 21 AGOSTO 1875 Num. 230.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione: Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 64 — 32 — 16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 68 — 34 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 72 — 36 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con vaglia postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 AGOSTO 1875.

ITALIA

Milano. — Si è decisa la traslazione delle ceneri dei soldati piemontesi caduti sotto le mura di Milano il 4 e 5 agosto 1848 dal Cimitero di Porta Vittoria dove attualmente si trovano al Cimitero monumentale.

Tale funzione avrà luogo martedì prossimo alle ore 8 1/2 ant., e sarà fatta in modo solenne e imponente.

Il convoglio entrerà dalla Porta Vittoria e percorrerà quel Corso, il Verziere, le vie Durini, Monte Napoleone, Monte di Pietà, Brera, Pontaccio, Corso Garibaldi, e quindi entrerà nel Cimitero monumentale. Un battaglione sarà schierato nel Cimitero di Porta Vittoria ed altro nel Cimitero monumentale per rendere gli onori militari.

Precederanno la cassa contenente le ossa dei caduti, la quale sarà trasportata su un affusto di cannone e scortata dagli artiglieri, cinque squadroni di cavalleria, due battaglioni di bersaglieri, due battaglioni del 48° reggimento, un battaglione del 9° reggimento — le rappresentanze delle Società operaie colle loro bandiere, i veterani del 1848 fregiati della medaglia commemorativa colla bandiera dei carabinieri milanesi, ecc.

Seguiranno il convoglio il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri comunali, tutto il Corpo dell'ufficialità, e lo chiuderà uno squadrone di cavalleria.

Le musiche militari precederanno i loro corpi, e la musica della Guardia Nazionale precederà il carro funebre.

In tale occasione le bandiere che sventoleranno dai balconi saranno coperte di lutto.

Milano renderà splendido tributo di riconoscenza ai generosi morti combattendo per la nostra indipendenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2624), del 15 luglio, che istituisce cartoline postali di Stato con risposta per le corrispondenze degli uffizi governativi con i sindaci.

2. **Un regio decreto** (n. 2625), del 15 luglio, che stabilisce quali uffizi e quali autorità siano ammessi a fare uso delle precitate cartoline postali di Stato.

I PROVENTI DELLE CANCELLERIE GIUDIZIARIE.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto dei proventi delle cancellerie giudiziarie in ciascun distretto di Corte d'Appello pel primo trimestre del corrente anno, secondo le risultanze della contabilità definitivamente rivedata ed accertata in conformità delle riforme non ha guari introdotte in questo servizio dal Ministero di grazia e giustizia.

I proventi devoluti allo Stato, depurati dal decimo spettante alle cancellerie, ammontarono in detto periodo a 1,392,629 59 lire, che al 1° aprile erano state regolarmente versate dai cancellieri nelle casse dello Stato, rimanendo unicamente a versarsi L. 1211 43, rappresentanti, più che un ritardo nei versamenti, qualche lieve inesattezza di contabilità posteriormente accertata.

I proventi devoluti alle cancellerie, compreso il decimo su quelli spettanti allo Stato, ascesero a L. 1,043,409 49.

Il prospetto accenna altresì al prodotto medio ottenuto in ciascun distretto di Corte di appello, dal quale risulta che i distretti nei quali i proventi, in ragione di popolazione, furono maggiori, sono, in ordine decrescente, Roma, Genova, Napoli e Catanzaro; e quelli che ne hanno meno sono Brescia, Ancona e Parma, oscillando la media dei prodotti del trimestre fra lire 8 42 (Roma) e lire 2 81 (Brescia) per cento abitanti.

Questa pubblicazione non è utile soltanto pei dati che fornisce, ma più ancora come prova dell'assetto regolare della contabilità delle cancellerie.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Terza sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 20 agosto.

Presidenza del sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Aiello, Albasio, Benintendi, Bruno, Cassinis, Corsi, Davicini, Duprè, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lisntaud, Martini, Meana, Noli, Oytana, Pateri, Pomba, Pantaleone, Peyron, Rey, Rossi, Sambuy, Spantigati, Stallo, Silvetti, Sperino, Tonsi, Thomatis, Trombetto, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 8 con comunicazione della nota prefettizia autorizzante la convocazione della terza straordinaria.

Ipoteca.

Il Consiglio approva la proposta di consenso a cancellazione d'ipoteca legale contro il sig. Celestino Devalle, il quale nel 1873 acquistava dal Municipio l'edifizio della Salliera.

Strada di Soperga.

Si consente pure all'allogamento straordinario di L. 628 per concorso nelle spese di riparazione della strada R. di Soperga gravemente guasta dalle dirotte pioggie cadute nei mesi scorsi.

Strada di Stupinigi.

La Giunta propone che il Consiglio si voglia formalmente accettare il carico della manutenzione della strada di Stupinigi dal suo principio sino incontro ai poderi dell'Ordine Mauriziano, 345 metri oltre la borgata di Mirafiori, essendosi il Governo piegato ad aderire al risarcimento di L. 9000 che il Comune chiese per l'avvenuto scalvo degli alberi sullo stesso consenso.

Rey chiede se l'obbligo di manutenzione accenni a proprietà della strada; è importante il definirlo poichè potrebbe darsi che parte del suolo di esso venisse richiesto per impianto di una ferrovia. Chiede se non siasi provveduto a nuovi capitolati cogli impresari di manutenzione, parendogli che grande aggravio recherebbe l'accettare quello contratto colla impresa Ravazzi.

Pateri r' ...la che la strada diverrebbe di proprietà co... male anche per quel tratto oltre Mirafiori non compreso nella strada, di cui già venne dal Consiglio accettata la comunalità.

Dichiara che l'ufficio d'arte studiò le convenzioni fatte coll'impresa Ravazzi e non le trovò in nessun modo gravose; all'incontro esse non hanno più che assai breve durata e si cercherà di avere dagli impresari patti migliori.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Strada della Madonna del Pilone.

Fornaris. Il tratto di via dal Ricovero alla Madonna, così frequentato, è in pessimo stato e gioverebbe ricorrere alla Provincia invitandola a far sì che la manutenzione di essa sia migliore.

Sindaco. La strada appartiene al Governo come strada militare ed al Demanio spetta la manutenzione di essa. Si faranno le pratiche necessarie per ottenere i miglioramenti desiderati.

Isolato del Ghetto.

La Giunta presenta al Consiglio la domanda fatta dalla Società acquisitrice dell'isolato in questione per ottener facoltà di portare a 19 metri l'altezza del fabbricato ed il parere che su tal domanda diede la Commissione d'ornato approvando la sovrelevazione sino a 16 metri con espressa condizione di soppressione dei soppalchi. La Giunta ritenne che il giudizio sulla domanda della Società e sul parere della Commissione eccedesse la semplice interpretazione del regolamento e toccasse massimo d'amministrazione, l'apprezzamento delle quali deve appartenere al criterio diretto del Consiglio comunale.

Pantaleone lagnasi che il regolamento edilizio non facciasi sempre osservare colla stessa severità e che troppo sieno le eccezioni, che non tutte forse potrebbero giustificarsi con quella necessità di utile pubblico per la quale consentesi in rari casi alla Giunta il derogare alla legge generale. — Se il regolamento non basta, lo si cambi, ma non si violi finchè è in vigore e non si vincoli, con affidamenti, la libertà del giudizio e del voto.

Spantigati consente nell'opinione del cons. Pantaleone. Il regolamento comincia ad essere dimenticato in una parte essenzialissima. Esiste legalmente una Commissione d'ornato? L'art. 7° del regolamento edilizio dice che questa Commissione deve essere nominata annualmente dal Consiglio comunale, e questa che abbiamo fu nominata fin dal 1872. Il mandato è annuale e dev'essere ogni anno rinnovato.

La Commissione attuale in molti modi si rese benemerita sopportando anche censure per fatti pei quali non le spetta alcuna responsabilità, poichè sonvi molte cose che si fanno senza richiedere il di lei voto; prega il Sindaco di regolarizzare questa condizione di cose.

La Commissione ha pure il còmpito di affermare la ragione del pubblico ornamento, e senza questa affermazione la Giunta municipale non può concedere esenzioni d'osservanza del regolamento edilizio. Dalla mancanza di quel requisito nasce un'irregolarità che potrebbe essere causa di annullamento di una deliberazione del Consiglio. Il regolamento stabilisce la giurisdizione edilizia: il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio. All'art. 9° dice che la Giunta, sentito il parere della Commissione, provvede alle domande di costruzione; all'art. 10° si accenna all'appello al Consiglio comunale; all'11° alle deliberazioni del Consiglio in merito dell'appello; nel 12° si tratta del ricorso al Prefetto. La procedura è quindi chiaramente determinata e prestabilita. Siamo in tema di giurisdizione edilizia: la Giunta municipale qui non agisce più come rappresentanza del Consiglio comunale, ma agisce per propria autorità giurisdizionale. Vediamo invece che schiva una responsabilità che le spetta, astenendosi dal far proposta specifica. Il cons. Pantaleone accenna ad una specie di affidamento che, secondo lui, deriverebbe dai precedenti voti della Commissione d'ornato.

Questo non è, poichè questa Commissione non è chiamata ad altro che a dar un voto, un parere che in nessun modo vincola la Giunta e meno poi il Consiglio.

Nella questione l'autorità edilizia deliberante non intervenne.

Egli è contrario alla sovrelevazione che si chiede; ove si concedesse si dovrebbe bruciar sul banco del Sindaco l'inutile regolamento edilizio. E voterà contro la proposta che venisse fatta a norma del parere della Commissione. Ma finora proposte non furono fatte; la Giunta interviene ora per la prima volta nella questione, e si schermisce dal formular il giudizio suo e dice al Consiglio: giudicate voi. No, non è il Consiglio che deve giudicare, egli non può declinare la sua competenza che è una guarentigia per chiunque intenda ricorrere contro i primi due gradi di giurisdizione edilizia: Sindaco e Giunta; propone quindi che il Consiglio comunale rimandi la pratica alla Giunta, perchè formuli un giudizio che esso Consiglio non può e non deve direttamente pronunziare.

Davicini. Entrò a far parte della Commissione solo in fine dello scorso maggio e dichiarò tosto d'intendere che si stesse rigorosamente ai regolamenti e votò contro l'approvazione di sovrelevazione; ma gli si affacciarono molte considerazioni che poco a poco lo trassero ad adottare il voto già espresso dalla Commissione, sul quale non pareva conveniente di rinvenire. Accettare la condizione che consensi di sovrelevazione si possano dare quando non vi si oppongano i proprietari di case vicine, è come un subdelegare un'autorità delegata. — Considerò pure che nelle sue successive deliberazioni la Commissione d'ornato aveva implicitamente riconosciuto che l'accordare un'altezza anche di 19 metri, non poteva riuscire di alcun danno, e ricordò come molte altre facoltà di tal fatta fossersi concesse senza che si sollevasse reclamo. Il regolamento ha ormai poco valore e la corrente è più favorevole a chi vuole innalzarsi che a chi vuole rimaner nano. Parla di una casa in via della Provvidenza che s'innalza anche più di quello che fu eccezionalmente permesso, e ciò col mascherare ad incastro di tegole i muri, in modo che invece di un ordine di soffitte se ne fecero due.

Sambuy. La Commissione d'ornato ha un voto meramente consultivo; interpellata, dà il suo parere e non altro che un parere; quindi non deve pesare su lei la responsabilità della esecuzione delle opere. Più volte corsero per i giornali lagnanze ed appunti contro la Commissione, tacciandola di parzialità e le toccarono le filippiche di più di un Demostene. Il vero è che essa fu sempre rigidissima nell'osservare i regolamenti e potrebbe a sua volta lagnarsi che alcuni lavori sieno eseguiti contro il parer suo. Il preopinante accennò ad una casa di via Provvidenza; giovi il sapere che i disegni di essa furono due volte respinti dalla Commissione d'ornato.

Se furono eseguiti si è perchè la Giunta lo permise. Così dicasi d'altra casa in via dell'Ospedale: la Commissione fu contraria all'eccezione richiesta, la Giunta fu favorevole. *Unicuique suum.* Ora vorrebbe sapere perchè da un privato si eseguì il suolo pubblico con un giardinetto, in merito del quale non fu interpellata in alcun modo la Commissione d'ornato.

Quanto al parere dato sulla domanda della Società acquisitrice dell'isolato del Ghetto la Commissione rispose negativamente una prima volta, non poi potè non tener conto delle eccezioni consentite dall'art. 41 per decoro e per utile pubblico, calcolò i molti vantaggi che dalla ricostruzione dell'isolato risentiranno tutti i proprietari vicini, il miglioramento di un grande quartiere e diede parere favorevole. Appoggia la proposta Spantigati.

Villa. Si riconduca la questione al suo vero punto. Il Consiglio comunale ha piena, libera ed ampia autorità nelle cose comunali, salve le eccezioni portate dalla legge. La Giunta rappresenta il Consiglio che le delegò i suoi poteri ed in nome suo agisce quando esso tace. Quando il Consiglio siede, egli solo ordina e dispone.

La Giunta definisce solo in caso di semplice domanda quando non vi sono reclami; quando vi sono contrasti od opposizioni ne riferisce al Consiglio comunale, il quale delibera come tribunale edilizio, non come un tribunale d'appello, al quale lo si vorrebbe paragonare. La legge chiaramente definisce le attribuzioni del Consiglio e queste non possono essere menomate da un regolamento anche se approvato da Regio decreto, perchè nessun decreto deroga alle leggi.

Il capitolo IV della legge fissa le attribuzioni della Giunta, che è semplice mandataria e non tribunale giudicante; questo è il Consiglio comunale.

Filippo lagnossi delle orazioni di Demostene contro la Commissione di ornato. Ma questa Commissione è forse viva? Da molto tempo dovea scomparire; se esiste, vive di vita galvanica, anzi di usurpazione. Se credette dover stare al posto che tempo fa le spettava, ella dovea intervenire, benchè non chiamata, non invitata, non voluta, quante volte credesse che la parola non dovesse giovare al decoro ed all'igiene.

Il Consiglio solo è competente a definire la questione quale fu presentata.

Noli. Accade soventi che la Commissione d'ornato, stando al regolamento, negli il suo consenso a talune domande, lasciando però la cura alla Giunta di provvedere nel miglior modo per appianare gli ostacoli. Due soli casi d'appello al Consiglio dalle deliberazioni della Giunta accadero dal 1862 in poi, e furono per concessioni che la Commissione e la Giunta negavano e che il Consiglio volle accordare.

E così più volte al Consiglio piacque di derogare al regolamento. Porge quindi alcuni schiarimenti sui motivi che indussero la Giunta che avea respinta una prima domanda concernente l'elevazione della casa Pamparato, ad aderire alla seconda che riduceva a 16 metri l'altezza della casa composta da abbaini staccati, rincorsi da un muricciuolo. Trattavasi di un fatto speciale, di una novità nelle costruzioni ed il permesso fu dato.

Quanto all'isolato di S. Amedeo io ero dapprima dispostissimo a dare il mio voto per la concessione, sperando che mercè di essa avremmo avuto dalla Società un grandioso ed elegante edifizio; ma ora che ci presentarono i disegni, questa speranza si è totalmente dileguata, ed io non darò voto favorevole alla proposta della Commissione.

Il Sindaco e la Giunta molte e molte volte pensarono di rinnovare la Commissione, ma siccome trattavasi di riformare in tempo che sempre pareva vicino il regolamento e siccome con questa riforma sarebbesi mutato il sistema di sostituire o nominare la Commissione, si dovette sempre soprassedere.

Questa riforma del regolamento è indispensabile, ma incontra difficoltà gravissime. Ove nelle sedute autunnali non si possa proporre, il Sindaco inviterà caldamente il Consiglio a nominare una nuova Commissione d'ornato.

Sindaco. Un nuovo regolamento d'ornato non potrà così presto funzionare, poichè deve essere approvato dal Governo. La Commissione che provvisoriamente abbiamo perdette uno de' suoi membri, e la Giunta pregò altro de' consiglieri a surrogarlo. Nelle sedute autunnali si rinnoverà.

Del resto la Commissione non ha che un voto consultivo e l'esecuzione è di competenza della sola Giunta. Il cons. Villa lamentò che lasciando cominciare certi lavori, si venga quasi a dare ai costruttori come un affidamento che potranno compiere l'opera quale l'idearono. Ciò non può stare in astratto e meno ancora nel caso concreto. Si tollerò che si iniziassero i lavori che erano ben urgenti e che non pregiudicavano il piano generale, mentre continuavano le trattative a tutti noto; quindi è che nessuno della Società potè in buona fede supporre che quella tolleranza equivalesse ad un affidamento.

Spantigati. Nel regolamento vi sono molte cose buone, poche cattive; non sarà tanto facile cosa l'averne uno in tutti i punti migliore. La questione sta nell'osservarlo. Darà volentieri il suo voto per la riconferma dei membri della Commissione d'ornato. Contesta l'interpretazione del consigliere Villa circa l'autorità municipale; qui non siamo in tema d'amministrazione comunale; i regolamenti edilizi attingono autorità da decreti reali. L'osservanza loro è imposta ai cittadini tutti e prima che ad essi ai loro rappresentanti.

Ferraris. Siamo riuniti per amministrare e non per perderci in dissertazioni infinite. Le forme del regolamento sono salutari. Qui abbiamo tutti gli elementi che occorrono per deliberare. Ricorsi di interessati, voto della Commissione, voto del Sindaco; dunque si deliberi; si rigetti la proposta sospensiva che è peggiore d'una ripulsa, perchè lascia in sofferenza e compromette molti interessi. Chiedo che si pronunzi la chiusura della discussione.

La proposta è appoggiata.

Pantaleone parla contro la chiusura.

Sindaco mette ai voti la chiusura della discussione.

È approvata.

Mette quindi ai voti la proposta del cons. Spantigati di riviare la pratica alla Giunta, perchè sovra di essa deliberi formalmente.

Non è approvata.

Spantigati darà voto contrario, dicasi pur parere a ricorso. Nota che corre discrepanza tra la Commissione d'ornato e la Società costruttrice. Non ammette che si alzi il casegiato all'altezza che si richiede per servire non ad interesse pubblico, ma unicamente per interessi privati. Nulla vi ha che persuada a consentire a questa eccezione; l'edifizio nulla ha di monumentale, l'alzarlo sino a 19 metri non gioverà in alcun modo ad altri che ai proprietari che sui quattro piani poseranno un attico con terrazzino, che a vederlo dalla strada, non troppo ampia, ci vorrà fatica molta. E mentre si chiede facoltà di sovrelevazione per aver un piano il più, sappiamo che

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie — Processo dei Sardi — Nuovi ragguagli — Al Tribunale correzionale — Una guardia di P. S. arrestata dai reali carabinieri — Un mangiatore di marenghi — Processo per furto — Assolutoria — Conclusione.

Come già annunziammo nella nostra ultima rivista, giovedì scorso ebbe principio avanti la Corte d'Assisie di Torino il processo contro quei Sardi accusati di assassinio sulla persona del comm. Francesco Angelo Satta-Musio, rettore di Orune.

Abbiamo già indicato i nomi dei cinque accusati, non che alcuni particolari di quel fatto che tanto commosse allora l'isola di Sardegna, e adesso presso di noi desta tanta curiosità.

La sala della Corte è sempre affollatissima, piena, zeppa di gente, che assiste colla massima attenzione e col più grande interessamento.

Il Serra Nicolò (V. nostra Rivista, n. 223) ha 60 anni, e non 30 come per errore, a noi non imputabile, abbiam detto parlando la prima volta di lui. Egli è un bel vecchio, ha capelli quasi neri e barba lunga, folta e grigia, anzi quasi bianca. Ha fronte spaziosa, occhi larghi e vivaci: in complesso è una figura caratteristica, di quelle che si vedono nei quadri fiamminghi.

Il Pala-Fadda Nicolò e i due fratelli Giovanni e Vito Mossa Tola, bassi di statura, ma proporzionati, portano impresso in volto il tipo del paese cui appartengono; capelli e barbe nere, occhi pure neri, grandi e vivacissimi, colorito bruno, quasi olivastro.

Il Campana Antonio poi non è dissimile dai primi se non in quanto ha un aspetto feroce, come quegli che ha già commesso parecchi omicidi e sta attualmente scontando la pena dei lavori forzati; ma finchè duri il dibattimento egli è in congedo dalla galera.

I due fratelli Mossa Tola vestono di nero alla foggia nostra: ma gli altri tre vestono il costume del loro paese, al pari de' molti testimoni venuti da quell'isola; cioè brache larghe chi nere o chi bianche, nere di panno fin sopra il ginocchio, una gran fascia di cuoio ai lombi, panciotto di vellato nero-caffè, e un cappotto corto, con maniche larghe e con cappuccio.

Essi parlano il loro dialetto in cui entra molto di spagnolo e di latino; sicchè fa d'uopo interrogarli (e così accadrà per quasi tutti i testi a sentirsi) a mezzo di interprete che si scelse nella persona dell'egregio avv. Murra di San Lussargiu.

Al collegio della difesa, come l'abbiamo già indicato sabato scorso, dobbiamo ora aggiungere il nome di altri due avvocati, che sono gli egregi Sciotto Elias, e Caputo. A sostenere la parte civile è compagno all'avv. Pasquali, l'avv. Pirrisi-Sciotto.

L'interprete, e i tre avvocati anzidetti sono nativi di quell'isola; come dai loro nomi ben si può comprendere.

Si impiegheranno parecchie udienze solo nell'interrogatorio degl'imputati.

A cose finite, questo processo darà materia ad una o più delle nostre appendici.

Intanto occupiamoci d'altro fatto, e vediamo due cose egualmente rare, egualmente strane; cioè le guardie di pubblica sicurezza venir arrestate dai Reali carabinieri; e i cittadini del regno d'Italia permettersi il lusso di cibarsi di monete in natura, ingoiar marenghi d'oro lucenti e sonanti.

Che alle famose cene degl'Imperatori Romani, nell'ultimo servito, si portassero piatti di margherite, altre gemme, pietre preziose, o fin monete d'oro, ben sapevamcelo. Nè ci fa stupire, pensando che furono appunto le troppe ricchezze, il lusso, e la corruzione, che sfasciarono quel colosso che era il Romano Impero.

Ma che presentemente, in Italia, affetta dal male epidemico, universale della *bolletta*, in questi tempi che uno scudo d'argento, un marengo d'oro son divenuti oggetti d'antichità e roba da museo, si trovi chi mandi giù in corpo dei pezzi da venti lire, la è cosa veramente meravigliosa e incredibile.

Eppure vi fu chi per un momento vi prestò fede; e per tal fatto si iniziò un processo, ed ebbe luogo un dibattimento.

Ma il Tribunale non si lasciò indurre a crederne di così grosso; e dimostrò che è suo proprio quel buon senso che erroneamente fu detto *il senso comune*, quasi ne fosser tutti provvisti; mentre invece non pochi, e non mostri a dito quelli che lo possedono davvero, e san metterlo in pratica nelle varie circostanze della vita.

Ma entriamo senza più nel nostro argomento.

Un tale Valimberti Vittorio fu Francesco, d'anni 21, nativo di Torino, bracciante, e che era per qualche tempo dimorato in Mentone, nel giorno 12 aprile 1875 faceva ritorno in patria.

Appena giunto a Torino si recò in una osteria che si trova in via Ponte Mosca al n. 47, per rivedere una sua cugina che ivi presta l'opera sua in qualità di cameriera. È dessa una certa Angelini Leonilda, d'anni 22, nativa di Andezzeno.

Appena visto entrare il Valimberti, che subito riconobbe,

— Ehi, Vittorio, ben tornato — non ti aspettava così presto...

— Che vuoi?... l'amor del nativo paese è potentissimo; non potevo più vedermi lungi dal bel Piemonte; ci sono tornato

pel terzo e pel quarto piano appena si vuole concedere ai vani il *minimum* dell'altezza che i regolamenti permettono, cioè metri 2 75. Con tutto questo, col bel progetto che ci si presenta, si ridarà il Ghetto, invernicialdolo di fuori per salvare le apparenze. Voterà contro la domanda della Società ricostruttrice del Ghetto.

Daviccini crede invece che il miglioramento ottenuto colla ricostruzione degli antichi edifizi e col loro coordinamento, giustifichi ampiamente la concessione che si propone di accordare per decoro ed interesse pubblico.

Villa. Ricordi il consigliere Spantigati l'ammasso di vecchie e luride catapecchie che formava l'isolato del Ghetto e dica se non sia un benefizio generale l'averle fatte scomparire mercè di una Società che nell'opera impiegò cospicui capitali. In case di 16 metri d'altezza vi erano 6, 7 e persino 8 piani, alcuni de' quali erano alti poco più di un metro e mezzo; e là dentro abitavano creature umane! La Società riduce ad una metà la sua area utile, riduce il caseggiato a soli 4 piani, e non sarà degna di riguardo e non sarà degna di ottenere una concessione che in nulla può compromettere l'igiene? Si tratta di fare di un letamaio una casa abitabile, pulita, aerata, di eliminare un male, e staremo a lesinare sul metro? Volete maggior eleganza architettonica, profusione di ornati in compenso della vostra concessione? ditelo e subordinate a questo nuovo patto il vostro consenso.

La Società vedrà se l'accettarlo le convenga, ma non respingete una domanda suffragata dalla ragione, dalla giustizia. Si approvino dunque le conclusioni della Commissione d'ornato, concedendo un'altezza di 19 metri, con che la Società assuma sovra di sè ogni responsabilità giuridica che potesse nascere dalle opposizioni dei proprietari vicini.

Ferraris. Si riconobbe che coll'altezza di 18 metri non avrebbesi altezza sufficiente per gli ambienti: si parlò d'un attico che malazzerebbesi fuor di filo e che non potrebbesi calcolare nell'altezza che misurasi dal piede al cornicione della casa. Facciamo concessione migliore, accordiamo che la casa si alzi sino ai 19 metri, ma non divieto di praticar soffitte ed abbaini sul tetto. La Commissione di ornato si contenti del compito suo, che è quello di dar parere tecnico e lasci intatte le questioni amministrative e legali.

Essa non ha e non può aver mandato di chiedere ai proprietari vicini il parer loro per subordinare a questo il parere tecnico che dal Consiglio le è domandato. Questa teoria di consensi di vicini il Consiglio non l'ammette. Si parla di lite che ci si vuol intentare. Si tratta d'amministrazione, si può far bene o male, ma non v'è luogo ad azione giuridica che ci vincoli.

Accetta la riserva accennata dal sig. Villa, con ampia dichiarazione che sia pienamente mantenuta l'assoluta libertà dell'Amministrazione.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio:

Delibera poterai accordare l'altezza del fabbricato a metri 19, con che però non si facciano nè abbaini, nè soffitte, nè altre costruzioni qualsiasi sopra il cornicione, si sopprimano i soppalchi e tengansi tutti gli ambienti dell'altezza non minore di 3 metri. E quando sia approvato il progetto a presentarsi, si richieda dalla Società un atto di sottomissione con cui si obblighi anche convenzionalmente e con clausole penali opportune, ad osservare tutte le condizioni e di tener rilevato il Municipio da qualunque molestia potesse venir inferita da terzi. »

Pomba vorrebbe che il Consiglio comunale esaminasse ancora la questione che pargli poco chiarita dalle lunghe discussioni legali. Si asterrà dal votare.

Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno del cons. Ferraris.

Risulta approvato da 19 voti contro 15 dissenzienti.

Dopo di ciò il Consiglio si costituisce in seduta privata per deliberare sull'abbonamento per la riscossione del dazio consumo pel quinquennio 1876-80.

In seguito a lunga discussione essendosi riconosciuto non convenire l'esercizio diretto governativo, si accettò l'abbonamento per la riscossione del dazio consumo governativo corrispondente l'annuo canone di L. 3,400,000, colla riserva di far ancora valere le considerazioni che militano a favore di una diminuzione di esso canone, quando il Governo venisse a derogare alla ragione da esso finora seguita di non ammettere le rappresentanze dei Municipi sull'entità dei canoni stabiliti.

La seduta è sciolta alla mezzanotte.

Associazione Universitaria pel tiro a segno. — Il Comitato direttivo avvisa i soci vincitori di premi nelle gare del mese di giugno u. s. che la distribuzione delle medaglie, che stante l'interruzione delle gare non potè aver luogo nel luglio u. s., avrà luogo nel prossimo novembre.

Il Comitato è dolente intanto di dover partecipare all'Associazione, la perdita del socio signor Bergoen Felice, studente in matematiche, membro del Comitato direttivo, deceduto in Torino sul principio del corrente mese.

Concerti di musiche militari per domenica 22 corrente:

Giardino Reale, dalle ore 12 1/4 alle 2 pomeridiane, musica degli allievi carabinieri.

Antica piazza d'Armi, dalle ore 6 1/2 alle 8 1/4 pomeridiane, musica della Guardia Nazionale.

Teatri. — Quattordici quadri, quattordici chiamate al scenografo e quattordici applausi agli attori-cantanti: ecco l'esito dell'*Amore delle tre melarancie* al teatro Balbo. E il pubblico bisogna dire che è stato quattordici volte buono, non ad applaudire le tele del Bellò di Venezia, il regno di *Pirofila* e la signora Landi, ma a stare in teatro 4 ore filate, cioè dalle 8 1/2 alle 12 1/2, ad ammirare quel caleidoscopio di sparlazioni, di travestimenti e di macchinismi, col caldo tropicale che faceva.

De gustibus non est disputandum!

L'esecuzione della fiaba Scalvinfana non è stata la cima, il fiore delle esecuzioni, ma un po' sù un po' giù, tutti hanno messo il loro granellino per tenere in piedi la baracca.

L'interno di Vulcano con i fuochi accesi ha prodotto un bellissimo effetto.

Molti applausi alla signora Landi ed ai coniugi Tani, *specialità* melo-comico-danzante.

È una fiaba troppo fiaba quella delle *Melarancie!*

— I giornali di Milano annunciano la morte del cav. Amilcare Belotti, noto artista drammatico. Dirigeva da parecchi anni l'Accademia filodrammatica milanese.

— Il *Conte Verde* fa il suo giro trionfale nella penisola. L'altra sera rappresentato al teatro di Carpi ebbe uno splendido successo. L'autore, il maestro Libani, contò molte chiamate al proscenio cogli esecutori.

— L'egregio maestro Petrella ha già dato termine ad un'opera semiseria e l'ha già spedita alla casa Lucca di Milano che gliene aveva dato incarico. Il libretto è di Raffaele D'Ambra e s'intitola *Diana*.

Ora il Petrella si occupa a scrivere un'opera seria per conto della casa Ricordi. Il libretto, *Salambò*, è del Ghislanzoni.

Giuoco del pallone. — Domani, domenica, alle ore 4 1/2 pom., avrà luogo a Chieri una grande sfida al pallone di L. 200 fra quattro giuocatori di Chieri contro quattro di Torino.

Salubrità di Torino. — Diamo la statistica della mortalità verificatasi in una delle ultime quindicine di giorni nelle città principali del mondo, nella quale stavolta i Torinesi avranno il gusto di vedere che la loro città è quella, in cui si muore meno non solo fra le città italiane, ma fra tutte le altre.

Torino 20,3 per mille; Bologna 24,4; Roma 27,4; Napoli 40,7; Londra 21,5; Parigi 22,7; New-York 44,5; Berlino 44,9; Filadelfia 26,9; Vienna 21,9; Buda Pest 44,8; Bruxelles 25,9; Monaco di Baviera 39; Praga 36,1; Cristiania 25,0.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 agosto 1875.

Bernasconi Florino, d'anni 24, di Bergamo, vice-brigadiere dei reali carabinieri — Capello Pelagia nata Soria, id. 38, di Canelli — Vincent Cristoforo, id. 62, di Grasseney la Trinité, bracciante — Pedranti Michelina, id. 28, di Broglio — Masotti Napoleone, id. 68, di Milano, carradore — Martinengo Luigi, id. 33, di Volvera, contadino — Borgogno Antonio, id. 40, di Vigone, carrettiere — Nouvelle Claudio, id. 41, di Saint-Julien (Savoia), cameriere — Colla cav. Giovanni, id. 72, di Torino, fonditore in metalli — Bussone Luigia Nizzia, id. 70, di Torino — Più 5 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 15, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 19 agosto 1875.

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

Annunziamo con dolore la morte accaduta l'altra notte del senatore **Michelangelo Castelli**, primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano e membro della R. Deputazione sopra gli studii di storia patria. Egli fu tra' primi scrittori che promossero l'èra costituzionale in Piemonte, e sostenne con moderazione e fermezza le sue opinioni nella stampa periodica sin dal 1848, e nel Parlamento, ove fu mandato da' suoi concittadini di Racconigi. Fu amicissimo del conte di Cavour, che gli affidò più volte difficili incarichi, molta fiducia avendo nella sua prudenza e spirito conciliativo. Gli furono poscia affidati gli archivi dello Stato, in cui compiè alcune riforme. Di cortesi e modeste maniere e arguto nel conversare, seppe cattivarsi la simpatia e la stima di quanti ebbero la ventura di stringere relazioni con lui e apprezzarne le rare doti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 agosto 1875.

	Altezza barometro in millim. e ridotta a 0° di temp.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione e velocità del vento in chilometri.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant.	741.9	+22,1	12 2	82	14° 48'	N E d.	ser. n.
12 m.	742,8	+21,6	16 6	75	14° 48'	N d.	ser.
3 p. m.	742,1	+27,2	17,1	65	14° 57'	N O d.	n. ser.
6 pom.	741,8	+29,1	15,5	53	14° 55'	N d.	n. ser.
9 pom.	741,1	+28,7	17,6	61	14° 52'	N d.	ser.
12 pom.	741,7	+25,4	18,7	78	14° 52'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 21°,3; massima + 29°,5
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 21 + 22°,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 22 agosto 1875.
Nascere del **Sole**, ore 5 30 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 7 13.
Nascere della **Luna**, 9 10 sera.
Passaggio al meridiano, ore 4 20 matt.
Tramonta, ore 11 41 matt.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 agosto.

	Massima	Minima
Torino	29. 5	22. 3
Genova	31. 0	26. 8
Venezia	31. 6	23. 5
Roma	32. 5	18. 3
Milano	33. 1	22. 2
Livorno	33. 5	20. 7
Bologna	34. 3	20. 7
Napoli	34. 6	23. 2
Firenze	37. 5	20. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Calma e bel tempo in tutta l'Italia. Pressioni leggermente diminuite nell'Italia settentrionale e centrale. Tempo bellissimo pure in Austria. Mare molto agitato nelle coste del Mar Nero. Tempo generalmente buono.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 229)

— Un freddo simile! — diceva egli. — Sì, in questo paese fa freddo, molto freddo, a cagione delle correnti d'aria che vengono dalle montagne; oppure che cos'è questo freddo vivo a quello del Nord, in Russia ed in Polonia? Dio voglia che siano partiti in tempo!... Mio Dio, mio Dio che grave peso debbono sopportare coloro che guidano gli uomini!

Allora si taceva, e durante ore ed ore pensavo a ciò che egli mi aveva detto; mi figuravo i nostri soldati in marcia, correndo per riscaldarsi. Ma l'idea di Catterina mi ritornava sempre, ed ho pensato spesso il poi, che l'uomo, allorquando è felice, si cruccia poco delle disgrazie altrui, sopratutto nella gioventù in cui più potenti sono le passioni, ed ove manca l'esperienza delle grandi miserie.

Dopo le brine, cadde tanta neve che i corrieri dovettero fermarsi sulla costa dei Quattro-Venti. Ebbi paura di non potermi recare da Catterina nel giorno della sua festa; ma due compagnie di fanteria uscirono e con picconi tagliarono nella neve indurita una strada dove potessero passar le carrozze; strada che durò fino al principio del mese d'aprile del 1813.

Frattanto la festa di Catterina s'avvicinava di giorno in giorno, e la mia felicità aumentava in proporzione. Possedevo già i trentacinque franchi, ma non sapevo decidermi a dire al signor Goulden ch'io volevo comperare l'orologio; avrei voluto tener secreta ogni cosa: aveva una gran soggezione a parlarne.

Infine la vigilia della festa, fra le sei e le sette ore della sera, mentre lavoravamo in silenzio, colla lampada posta frammezzo a noi, di botto presi la mia risoluzione e dissi:

— Vi ricordate, signor Goulden, che vi avevo parlato d'un compratore per il piccolo orinolo d'argento?

— Sì, Giuseppe — diss'egli senza scomodarsi; — ma non è ancora venuto.

— Sono io, signor Goulden, sono io il compratore.

Allora egli si drizzò tutto meravigliato. Trassi fuori i trentacinque franchi e li deposi sul banco. Egli mi guardava.

— Ma, — soggiunse di poi — quello non è un orologio che faccia per te, Giuseppe; tu abbisogneresti d'un grosso orologio che ti riempisse il taschino e che misurasse i secondi. Codesti orologi così piccoli sono buoni per le donne.

Non sapevo che cosa rispondere.

Il signor Goulden, dopo aver riflettuto qualche momento, si pose a sorridere.

— Ah! bene, bene; — diss'egli, — ora capisco, domani è Santa Catterina! Ecco perchè tu lavoravi giorno e notte! Prendi, ritira quel denaro, non lo voglio.

Ero tutto confuso.

— Signor Goulden, vi ringrazio, — gli dissi, — ma quell'orologio è per Catterina, e preferisco essermelo guadagnato. Mi fareste dispiacere se rifiutaste il denaro; piuttosto non prenderei l'orologio.

Egli non parlò più e prese i trentacinque franchi; quindi aprì il suo cassetto, scelse una bella catena d'acciaio, con due piccole chiavi d'argento dorato, che attaccò all'orologio. Dopo racchiuse egli stesso tutto insieme in una scatola, legandola con un nastrino rosa. Ciò fece lentamente, come se fosse intenerito; infine mi consegnò la scatola.

— Gli è un magnifico dono, Giuseppe, — diss'egli: — Catterina deve stimarsi fortunata d'avere un amante come sei tu! La è una onesta ragazza. Ora possiamo cenare; prepara la tavola mentre io vado a prendere la pignatta.

Facemmo tutto questo, poi il signor Goulden trasse dall'armadio una bottiglia del suo vino di Metz, che serbava per le circostanze solenni e cenammo in un'intimità da camerata: egli in tutta la sera non cessò di parlarmi del bel tempo della sua gioventù, dicendo che anch'egli aveva avuto un'amante, ma che nel 93 essendo partito per la levata in massa, al suo ritorno a Fénétrange aveva trovato quella persona maritata, cosa affatto naturale, non avendo egli mai osato di svelarle il suo amore; ma ciò non l'aveva impedito di rimaner fedele a quella tenera memoria: egli ne parlava con gravità. Io l'ascoltavo pensando a Catterina, e non si fu che allo scoccare delle dieci, al passaggio della pattuglia che cambiava le sentinelle ogni venti minuti per causa del gran freddo, che noi rimettemmo due buoni ceppi nella stufa e ce ne andammo a dormire.

III.

Il domani 18 dicembre mi svegliai verso le sei del mattino. Faceva un freddo terribile; la mia piccola finestra era ricoperta da un lenzuolo di brina.

(Continua)

Il rettore dell'Università di Pavia, cavaliere Brugnatelli, ed i professori Giudici, Maggi, Lombroso e Saugalli, partiranno per Palermo pel Congresso degli scienziati.

Scrivono dalla Sardegna che veniva aggredita la diligenza la quale traffica tra Nuoro ed Ozieri, e furono depredate L. 14,000 che non si sa per ora se appartenessero a privati o ad uffizi governativi. Altro dispaccio annunzia che una banda armata di circa 12 persone è penetrata in una casa di Barrali (Sardegna) abitata da un tale Antonio Sanna e si è impossessata di quanto vi ha trovato in biglietti di banca ed oggetti preziosi.

Con un recente telegramma da Nuova-York, il nuovo cardinale Mac-Kloskey annunziava la sua avvenuta partenza. Egli reca 500 mila lire in oro per l'obolo di San Pietro ed è accompagnato da una comitiva di fedeli.

Sontuosi appartamenti furono già preparati per lui nel Collegio Nord-Americano di via dell'Umiltà a Roma.

La Turchia ha proibito la trasmissione dei telegrammi politici, di quelli in cifra e di quelli di interpretazione dubbia.

CORRISPONDENZA DI ALEMAGNA.

Berlino, 17 agosto.

Fu inaugurato presso Dotmold il monumento ad Arminio, alla presenza di 40,000 persone accorse da ogni parte della Germania. Si pronunziarono due discorsi senza più prima che si svelasse la statua, uno in onore dell'Imperatore e dell'Impero, l'altro per riconoscere il merito singolare dello scultore Bandel. La statua invero è riputata opera meravigliosa. Sono ottantacinque piedi dalla punta della spada alzata sino all'aquila legionaria calcata dal vincitore, questo gigantesco Arminio che ha forme e contegno da personificare il maschio vigore, la franchezza e la forza attribuite agli antichi Germani dai loro nemici Romani.

Il suo abbigliamento, consistente nella vecchia tunica sassone, con mantello di pelle d'orso ed elmetto, lascia scoperte le braccia e le gambe e fa spiccare le vaste proporzioni della più alta figura che siasi eretta dopo quella del colosso di Rodi. La cupola circolare del tempio che forma il piedistallo è alta 80 piedi e sostenuta da una base di 66 piedi di diametro.

Questa statua di rame cesellato deriva la sua solidità da un complicato sistema di tubi di ferro collocati nell'interno di quel corpo. Nel tempio aperto che forma la base v'è un alto rilievo di bronzo dell'Imperatore germanico e parecchie iscrizioni tedesche e latine in commemorazione del regno sotto cui fu compiuto il monumento. Le tedesche si riferiscono specialmente all'ultima guerra, che stabilì l'unità e risuscitò l'impero, e una leggenda latina contiene le note parole di Tacito, che nel capo 88 del 2° libro degli Annali descrive Arminio come il solo uomo che abbia avuto il coraggio di attaccare Roma e la forza di vincerla, quando era all'apice del potere. Si spera che l'Imperatore ed il Parlamento daranno una ricompensa nazionale al Bandel. All'inaugurazione assisterano il Principe ereditario e il principe Carlo di Prussia. I sovrani minori della Germania, che non a-

---

he a volentieri, sebbene colà lo guadagno assai molto di più.

— Hai dunque fatto fortuna?

— Fortuna no; ma qualche biglietto da cento me lo sono risparmiato: e poi vedi, ci ho anche dei marenghi...

E così dire aperse un suo portafogli e mostrò alla cugina una pezza da L. 20 d'oro, una da L. 10, un'altra da L. 5, e uno scudo d'argento.

La Leonilda stava con tanto d'occhi ad ammirare e contemplare quei metalli di cui a vera ormai perdeva la conoscenza.

Il Valimberti intanto prese un sigaro, lo accese, salutò la cugina e si avviò per uscire e andarsene ai fatti suoi.

Ed ecco in quella entrarvi un individuo, che fissato lo sguardo sul Valimberti e squadratolo da capo a piedi, lo ferma e gli chiede i suoi recapiti.

Era questi una guardia di pubblica sicurezza della sezione Borgo Dora, vestita in borghese, certo Margara Giuseppe, di Cilicino, d'anni 32, che fu già soldato nel secondo reggimento d'artiglieria.

Egli entrava per caso in quell'accensa pure a comprar sigari, e credè nel Valimberti ravvisare un disertore.

Era quindi naturale che cercasse d'assicurarsi sull'identità e sulla condizione di quell'individuo a lui sospetto.

Pertanto, dopo aver fatto il suo acquisto e pagato il suo tributo alla *Regia*, si accompagnò in istrada col Valimberti per meglio informarsi sul suo conto.

Questi rispose francamente a ogni domanda della guardia; anzi le diede in mano il portafogli acciò vedesse il suo libretto e altre carte di sicurezza e di recapito.

Il Margara aperse il portafogli, visitò ogni carta, e poi lo restituì al Valimberti, che lasciò andare senz'altro.

Fatti pochi passi la guardia si sente chiamare dallo stesso Valimberti: si volge e fermasi per saper che volesse.

— Ehi! signore, mi spieghi un po' come va questa faccenda; qui dentro c'era un marengo d'oro, e adesso non c'è più.

— Non so che dirvi, buon uomo, se c'era prima, vi sarà ancora, perchè non l'abbiate smarrito... io non ve l'ho preso di sicuro.

— Non dico questo... ma l'accerto che quando le diedi in mano il portafoglio, il marengo vi era ancora...

— Cercate, cercate e lo troverete...

— Torniamo all'accensa, e là potrà sempre precisamente che io l'aveva il marengo...

— Ma sì, torniamoci pure, andiamo.

Rientrati nello spaccio, ebbe luogo un buon battibecco fra la guardia che voleva scolparsi e il Valimberti, che voleva provare, in ciò aiutato dalla Leonilda, che quel benedetto marengo c'era davvero.

In questo mentre volle il caso (o piuttosto vollero i begli occhi della Leonilda Angelini) che in quella bottega entrassero pure due allievi carabinieri, vice-brigadieri, che sono appunto i nominati Bernardi Pilade e Candiotti Giuseppe.

Essi udendo quel diverbio, vollero per minuto informarsi d'ogni cosa. Saputo di che si trattasse, non si lasciarono sfuggire una sì bella e buona occasione di *operare il fermo* di una guardia di pubblica sicurezza; e bellamente invitarono il Margara di seguirli alla caserma delle guardie di quella sezione.

Egli non dissentì; e pochi istanti appresso tutti e quattro vi giungevano. Il Margara fece istanza perchè lo si ricercasse sulla persona. Ma non essendovi allora alcun superiore, non vollero gli allievi perquisirlo essi stessi, e lo condussero alla sottostante caserma dei carabinieri.

Colà sopraggiunto poi un delegato di P. S., e fattasi la perquisizione in tutta regola, non si rinvenne il marengo nè sulla persona del Valimberti, nè su quella del Margara.

Dove mai poteva essere quella moneta?

— Se lo è messo in bocca, esclamò il Valimberti. Se lo è ingoiato. Non aveste visto con che furia appena giunto alla sua caserma egli ha salite le scale? e poi ha chiesto da bere... ha bevuto.... e con che sforzi l'ha mandato giù.

— Potrebbe anche essere, dissero tra sè i due carabinieri e il delegato; e bastò questo dubbio per istendere il relativo verbale e trasmetterlo all'autorità giudiziaria.

Intanto si trattenne la guardia, contro cui si iniziò penale procedimento, in arresto nella camera di disciplina.

Nel giorno 31 dello stesso mese ebbe luogo il dibattimento davanti il nostro Tribunale.

Si sentirono parecchi testimoni, ma le loro deposizioni se provarono la preesistenza del marengo in questione, non constatarono però nè il furto in genere di esso, nè tanto meno che ne fosse autore il Margara.

Le informazioni poi sul conto di costui erano ottime sotto ogni rispetto. In tutto il tempo che egli servì prima nell'esercito, poi nel Corpo delle guardie non ebbe mai punizioni, non diede mai luogo a lagnanze, e da tutti i suoi superiori gli furono passate le più favorevoli dichiarazioni. Per cinque anni di seguito fu il *confidente* del sig. tenente Guarnì, e questi pure gli fece un attestato che è un elogio per lui.

Diverse per contro erano le informazioni che si avevano del querelante Valimberti designato per uomo che non ha stabile professione, e non è degno di fede, nè guari veritiero.

Perciò il Tribunale, accogliendo le conclusioni dell'abile difensore avv. Ambroggio, dichiarò non farsi luogo a procedimento.

E ne siam ben lieti anche pel riflesso che niuna macchia vorremmo mai potesse ravvisarsi a questo Corpo, cui antichi pregiudizi presso noi ancora contendono quel prestigio e quella stima che pure si merita pei servizi che rende alla società, per le abnegazioni e i pericoli che spesso incontra nell'adempimento de' suoi doveri.

CURZIONCINO (M).

mano trovarsi in corpo coll'Imperatore, erano rappresentati da generali ed aiutanti delegati in questa congiuntura.

Recandosi a Detmold, l'Imperatore visitò l'antica città imperiale di Goslar, sede degli imperatori sassoni, ove trasse moltissima gente dalle montagne Harts e dall'Annover orientale per salutare il monarca e seguirne i passi mentre visitava la cattedrale ed i palazzi. Giunta in Vestfaglia Sua Maestà, le fu diretta un'allocuzione dal Consiglio civico di Munster, il quale colse quest'occasione per rallegrarsi con essa dei successi ottenuti e ringraziarla particolarmente della giustizia con cui protegge tutte le credenze religiose. Una tale allocuzione, provenente dai rappresentanti municipali del capo della Vestfaglia, al momento che i vescovi a parte della nobiltà di quella contrada si lagnano della persecuzione religiosa ed hanno voce di promuovere i pellegrinaggi ai santuarii della Francia, si può considerare come un importante avvenimento politico.

Unita alla leale dimostrazione del Consiglio della città di Colonia, il quale recentemente conferì l'onore della cittadinanza al ministro Falk, l'allocuzione di Munster non lascia dubbio sulle opinioni delle classi superiori e medie della popolazione renana relativamente alle severe accuse mosse al Governo dal clero.

Le soscrizioni fatte sinora in Germania per compensare il clero cattolico della Prussia della cessazione dei sussidii dello Stato salgono solo a fl. 1,750,000, cioè meno della metà della somma [illegible] ritirate. Non v'è quindi speranza che si formi un fondo pei preti privati delle rendite loro.

La *Wolkszeitung* di Berlino dice che nulla vi ha peranco di deciso intorno al viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. La Gazzetta soggiunge che il medico particolare dell'Imperatore, dott. Lauer, esita ancora a pronunziarsi su questo viaggio. Pare che si aspetterà la fine delle [illegible] per risolvere la questione.

ERZEGOVINA.

La *Bilancia* di Fiume ha per telegrafo in data del 17 da Vecchia-Gradisca:

« Nelle montagne di Kosaraz, nella Bosnia, e lungo la Sava, scoppiò una insurrezione. Le *casvalake* (caselli di guardia sul fiume) e diversi villaggi turchi vennero incendiati; trenta Turchi uccisi. Lungo la Sava le famiglie turche si rifugiano sul territorio austro-ungarico. »

— Da una corrispondenza allo stesso giornale togliamo i seguenti particolari sugl'insorti:

L'armamento dei ribelli consta di uno schioppo da caccia, di un paio di pistoloni e di un lungo *jatagan*. I moschetti, parte a percussione e parte a pietra, sono di un modello vetusto: hanno la canna sottile, lunghissima e spesso damaschinata, il calcio largo ed arcuato con intarsiature d'argento o d'ottone. Le pistole, ad una [illegible] assai lunga, e contenute in una ampia cintura di cuoio, hanno il calcio quasi tutta degli stessi metalli. Le truppe turche regolari posseggono invece degli eccellenti fucili a retrocarica, sistema Henry Martini, colle relative sciabole-baionette. Gli ufficiali, oltre alla scimitarra, hanno tutti una rivoltella a sei colpi. Malgrado questa enorme sproporzione nella qualità dell'armamento, i rivoltosi sanno così bene adoperare le loro vecchie armi che nessun colpo va perduto. La caccia li ha abituati da ragazzi al maneggio e alla mira. È per questo che il loro fidato *puske* (schioppo), se non ha la portata delle carabine nemiche, le supera nella precisione.

Il modo di guerreggiare degl'insorti è caratteristico. Anzitutto, è inutile ripetere che la natura del terreno nell'Erzegovina si presta mirabilmente alla guerra di sorprese e di imboscate, in cui essi sono maestri. Ma giova avvertire che oggi i *rajà* non si limitano più ad assalire dei villaggi aperti e abbandonati o a tendere delle insidie notturne a distaccamenti isolati. Siccome sanno che i Turchi non si attenterebbero di penetrare in quelle gole formidabili, in cui un macigno rotolato dall'alto può distruggere un battaglione, tra quei dirupi scoscesi ogni masso dei quali può nascondere un nemico; gl'insorti medesimi li affrontano nelle pianure e attaccano i luoghi fortificati.

Essi non fanno grande consumo di cartucce: la polvere è scarsa, e val meglio risparmiarla pei giorni difficili. Scaricati i moschetti, essi si slanciano furiosamente sull'avversario col *cangiaro* in una mano e la pistola nell'altra. Il loro impeto è così grande, l'urto n'è così violento, che spesso gli ufficiali turchi hanno un bel rattenere le loro soldatesche facilmente impressionabili. Ne nasce una mischia confusa ed orribile, in cui la superiorità delle carabine Henry Martini è necessariamente annullata, e solo le armi bianche e la pistole hanno la parola. Con ciò si spiega anche l'enorme e affatto sproporzionata cifra dei caduti in questi scontri terribili, in cui l'odio di razza e di religione trova uno sfogo così largo. È strano, anzi sorprendente, come gli Erzegovinesi sappiano trarre effetti tanto micidiali dal loro coltellaccio, sebbene manchi d'ogni qualità difensiva.

Di un buon terzo più corto di una sciabola ordinaria, largo egualmente, ma ad un solo taglio, esso è privo di elsa e nemmeno ha una delle solite impugnature in croce, bensì un semplice manico di [illegible] o di legno leggermente incurvato. Eppure quest'arma serve a spiccare dal busto le teste dei figli del Profeta colla massima prestezza e come se si trattasse di recidere dei tralci di vite. Gl'insorti se ne [illegible] raramente per colpi di punta: è col taglio che *lavorano*, com'essi dicono nel loro ingenuo linguaggio.

Si comprenderà dall'accanimento feroce di questi combattimenti corpo a corpo, in cui difficilmente si dà quartiere, che tanto i feriti quanto i prigionieri brillino per la loro assenza. L'aver toccato una ferita che non sia assolutamente grave, non è un motivo legale per ritirarsi dalla pugna. Si combatte finchè le gambe reggono, e finchè si ha in pugno un mezzicone di *jatagan*. D'altra parte gli Erzegovinesi non vogliono mantenere delle bocche inutili, e uccidono tutto ciò che abbia l'apparenza di turco. È vero però che essi vengono ricambiati della stessa derrata. Nelle fazioni da bersaglieri, quando il piombo viene a mancare, non è raro il caso vederli caricare i fucili con delle pietruzze.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che nei giorni 22, 23 e 24 andante, ricorrendo la festa e fiera della Madonna della Sanità nella città di

SAVIGLIANO

i biglietti d'*andata e ritorno giornalieri*, che saranno venduti per Savigliano dalle stazioni normalmente abilitate a cominciare dal primo treno del giorno 22 corrente e nei successivi giorni 23 e 24, saranno valevoli pel ritorno fino al primo treno del susseguente 25 detto.

L'Amministrazione non accorderà alcun rimborso a quei viaggiatori che per insufficienza di posto fossero costretti a salire in carrozze di classe inferiore al loro biglietto.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Libertà*:

Sappiamo che il Ministro dei lavori pubblici nel rivedere le variazioni del bilancio di previsione pel 1876 della sua amministrazione, ha con rigorosa fermezza escluso ogni sorta di spese non giustificate da urgenti bisogni. Molte opere stradali saranno rinsandate ai futuri esercizi. — E sta bene. — A compiere la rete delle strade napoletane sancite colla legge del 1869 occorrono 14 milioni più del preventivo, circa tre milioni per la rete siciliana del 1862, un altro milione in Sardegna. Speriamo che l'esecuzione delle nuove leggi del 30 maggio 1875, colle quali si decretarono 47 milioni di altre spese stradali, sia affidata a chi sappia fermamente volere quella severa economia che mancò affatto nell'esecuzione delle leggi passate; mancanza che ci porta a queste nuove spese addizionali e cui deve ora provvedere l'on. Spaventa.

Dice l'*Italie* che la Commissione d'inchiesta per la Sicilia nominerà a suo presidente il senatore Borsani, a vice-presidente il deputato Bonfadini e a segretario il consigliere di Stato De-Cesare.

Primo lavoro della medesima sarà formolare un questionario.

Sei de' suoi componenti partirebbero subito per la Sicilia; tre rimarrebbero a Roma dove costituirebbero l'ufficio centrale.

Leggesi nell'*Opinione* il seguente [illegible] *ufficioso*:

« Alcuni giornali hanno in questi giorni dato o riportato notizie circa i cattivi risultati che otterrebbero le officine del Consorzio.

« Dalle informazioni che abbiamo assunte, a noi risulterebbe invece il contrario. In quattro mesi furono stampati 30 milioni di biglietti consorziali da 50 centesimi, e questa stampa va a compiersi entro il corrente [illegible] di agosto.

« La quantità poi di scarto ottenuta, che si farebbe ascendere al 70 0[0], è assolutamente erronea, perchè questa sta soltanto dal 13 al 15 per 0[0], [illegible] cioè di quanto si ha generalmente in tali lavori, quando cioè si adottano biglietti stampati con sovrapposizione di tinte. »

IL PROCESSO DEL SENATORE DI SATRIANO.

Poichè i fatti che s'imputano al senatore Satriano sono poco o punto noti, cercheremo di riassumerli in poche parole.

Già da molti anni il Satriano aveva preso a mutuo da una donna piuttosto avanzata in età e che soggiornava in Cosenza, la somma di poco più di 20,000 lire, e le corrispondeva l'interesse convenuto. Se non che poco tempo addietro questa donna pare rivolesse il proprio danaro e che il Satriano si mostrasse disposto a secondare il suo desiderio, fissandole anche un appuntamento per la consegna del capitale dietro regolare ricevuta. Cosa accadesse in questo convegno non si sa bene, ma, secondo gli accusatori, si affermerebbe che il Satriano riescisse ad avere nelle mani la ricevuta, però non firmata, e a non consegnare il capitale.

Non riuscendo ad avere i proprii denari, la donna di cui è questione si rivolse naturalmente ai Tribunali, e qual non fu la sua meraviglia quando si vide dal Satriano opposta la sua ricevuta in piena regola e colla firma che [illegible] protesta di non aver messo, [illegible] avendo ricevuto i denari. Di qui una querela e un processo per falso.

INCIDENTE ALLA BORSA DI PARIGI.

Intorno al grave incidente avvenuto nella Borsa di Parigi il 19 corrente, di cui ha fatto cenno il telegrafo, leggiamo nella *Liberté* del 20:

« Riceviamo all'ultim'ora la notizia di un fatto grave avvenuto in Borsa, che fu causa d'un certo tumulto.

« In seguito ad una discussione d'interessi fra due individui, colui che si credeva leso aveva giurato di vendicarsene a colpi di bastone sulle spalle dell'altro, la prima volta che lo [illegible] incontrato. Quest'ultimo, tenendo conto della minaccia, pensò bene di armarsi d'una rivoltella a 6 colpi prima di uscir di casa.

« Giovedì, verso le due e mezza, i due avversari s'incontrarono di nuovo faccia a faccia nei locali della Borsa. La discussione riaccesasi ben tosto, e già stava per finire con argomenti *ad hominem*, allorchè il minacciato prese la fuga, ed uscì correndo per il peristilio della piazza della Borsa.

« Che cosa avvenne in seguito? Non abbiamo ragguagli precisi; ma pare che il fuggitivo, arrivato al fondo dello scalone, colto come da un accesso di follia, esposo vari colpi di *revolver* all'azzardo; un signore che gli passava d'accosto fu ferito quasi a bruciapelo da due palle, l'una alla fronte, l'altra nel collo; ma le ferite non sarebbero gravi.

« Gli agenti della forza pubblica non tardarono ad impadronirsi del forsennato. »

Il telegrafo, per contro, ci dà una versione ben diversa del fatto. Il feritore, ingegnere Degas, non avrebbe tirato a caso i suoi colpi di *revolver*, ma avrebbe realmente ferito l'agente di cambio Courson Muller, col quale aveva avuto dianzi un grave alterco.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 19 *agosto*.

Molti corpi franchi serbi passano nella Bosnia. L'insurrezione è scoppiata nella Croazia turca. Gli abitanti rifiutano di pagare le imposte.

Roma, 20 *agosto*

La fregata *Vittorio Emanuele* giunse a Gibilterra. Tutti godono buona salute.

Pietroburgo, 20 *agosto*.

Il Granduca ereditario è partito per la Danimarca.

Un grande incendio scoppiò a Ejeff; 300 case rimasero distrutte.

Atene, 20 *agosto*.

Servos, ministro della marina, è dimissionario, non essendo stato eletto deputato.

Ordine perfetto. La Camera si aprirà il 25 corrente.

Londra, 20 *agosto*:—

Il *Daily News* ha da Nuova York: 80 negri furono arrestati nelle contee di Washington e Jefferson (Georgia), accusati di partecipare ad una cospirazione per il massacro generale dei bianchi. Nel Nord credesi poco a tale cospirazione; ma il Sud è agitato ed esasperato. Il governatore della Georgia mobilizzò le milizie dei bianchi.

Costantinopoli, 19 *agosto*.

Gli ambasciatori di Russia, Germania ed Austria ebbero lunghe conferenze col Granvisir. Assicurasi che consigliarono la sospensione delle ostilità nell'Erzegovina, per informarsi dei lagni degli insorti; ma il Governo non acconsentì a tale sospensione.

Ignatieff ebbe un'udienza dal Sultano. Dopo l'udienza, il Granvisir fu chiamato a palazzo.

Sabato avrà luogo all'ambasciata di Russia una riunione dei capi delle missioni estere.

Le ultime notizie ricevute dal Governo dall'Erzegovina sono soddisfacenti. Dervisch Pascià fa sperare che la sollevazione sarà presto terminata.

Lisbona, 20 *agosto*.

Il brick italiano *Daino* giunse ieri, proveniente da Napoli.

Seo-Urgell, 19 *agosto*.

Il colonnello Ripoll, comandante la cittadella di Seo-Urgell venne ucciso da una bomba.

Castelciudad è completamente bruciata. Il fuoco degli assedianti è più moderato.

Il generale Esteban giunse dinanzi a Seo-Urgell per soccorrere Martinez Campos.

Siena, 20 *agosto*.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso ginnastico, con discorsi applauditissimi e colla distribuzione dei premi. Fu deciso che Roma sarà la sede del settimo Congresso.

Venezia, 20 *agosto*.

Il *Tempo* ha una lettera dal confine dalmato, la quale dice che Gruic, capo dell'associazione politica denominata *Omladina Serba*, ebbe una conferenza coi capi dell'insurrezione. Egli sarà il candidato del partito d'azione Serbo per il posto di ministro.

Parigi, 20 *agosto*.

Il *Temps*, confermando il linguaggio del *Nord*, assicura che la Russia, d'accordo con la Prussia e l'Austria, sta per fare appello alle potenze e specialmente alla Francia, Inghilterra e Italia per dare alla questione dell'Erzegovina un carattere europeo, affinchè le difficoltà siano appianate mediante l'accordo delle potenze; locchè allontanerebbe il pericolo di una guerra europea.

Costantinopoli, 20 *agosto*.

Midhat sarà nominato ministro della giustizia e Mahmoud presidente del Consiglio di Stato: tutti due sono ex-granvisir.

Vienna, 20 *agosto*.

La *Presse* annunzia che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli avrebbe prevenuto il Sultano del passo imminente delle tre Potenze del Nord, che quindi fu fatto.

La *Corrispondenza Politica*, interpretando il dispaccio da Costantinopoli, crede che le tre potenze abbiano offerto alla Porta i loro buoni uffici, piuttostochè la loro mediazione; e suppone che il rifiuto della Porta di accettarne i consigli non sia la sua ultima parola.

ESTRAZIONE PRESTITO BARLETTA
20 agosto.
Serie rimborsata 3280.
Primo premio 4884 N. 20.

CRONACA NERA

Ieri, verso le 7 pom., un giovane C. G., abitante in via Vanchiglia, essendosi andato a bagnare nel fiume Po, avanti al Moschino, poco mancò non rimanesse annegato, e devo la sua salvezza al barcaiuolo Borgiolo Augusto, il quale, vistolo a mal partito, accorse e lo trasse dalle acque.

— Il giovane che si suicidava ieri nel giardino del Valentino, fu riconosciuto per Robert Vincenzo, di Moncalvo, d'anni 22, impiegato alle ferrovie Alta Italia.

— La scorsa notte venne aggredito da due sconosciuti alla Madonna di Campagna il nominato R... e depredato della giacca e di una cinquantina di lire. — E quando la finiremo con queste aggressioni?

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 18, mercato calmo ma in miglior tendenza.

Venduti: 3800 ett. frumento Irka Azoff 128[124 a fr. 33; 800 Marianopoli 128[124 a 33 50 mercato fermo Tasso Thre; 1000 Bessarabia 132[128 a 35 disp. immediato; 4800 Irka Azoff 128[124 a 34 75 mercato fermo 3 mesi da Sbre; 3200 Bona dituro Filippeville 130[126 a 37 50 mercato fermo quattro mesi da Thre.

I 160 litri, contanti, ss. 1 0[0.

Arrivi: 12,600 ett. di frumento.

Verona, 19 agosto. — Mercato con pochi affari; frumenti e frumentoni stazionari; risi più offerti.

Novara, 19 agosto — Granoni. — L'odierno mercato dei cereali è trascorso colla solita vivacità di contrattazioni, e tutti questi generi hanno subito qualche rialzo, meno nei prezzi, specialmente la meliga, media della quale è rimasta invenduta sul mercato.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 24 50 a 26 10	
Id. bertone	» 20 15 a 22 15	
Frumento	» 17 40 a 19 —	
Segale	» 11 25 a 12 05	
Meliga	» 10 35 a 10 95	

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 16 al 21 agosto.

Quercia	min. L. 0 44 a 0 48	med.	0 46
Faggio	» » 0 40 a 0 42	»	0 41
Noce	» » 0 40 a 0 44	»	0 42
Castano	» » 0 38 a 0 42	»	0 40
Pioppo	» » 0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto min. 35,000.

Fieno	min. L. 0 90 a 1 —	med.	0 95
Paglia	» » 0 50 a 0 65	»	0 57

In tutto min. Fieno 6000. Paglia 3200.

Mercato di Bra.
(Nostra corrispondenza)

20 agosto. — Frumento in ribasso, bestiame stazionario e gli altri generi in rialzo.

800 ett.	Frumento	L. 20 — a 21 05	
100 »	Segale	» 12 20 a 13 05	
190 »	Meliga	» 10 05 a 11 75	

38 Vitelli.

Regia Tabacchi.

Prodotti dal mese di luglio

1875	1874
L. 10,743,303 68	L. 9,670,829 78

In più nel 1875 L. 1,113,539 90.

Prodotti dal 1° gennaio al 31 luglio

1875	1874
L. 72,739,411 16	L. 67,668,933 97

In più nel 1875 L. 5,043,477 19.

Borsa di Milano. — 20 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	77 50
» » fine mese	77 57
Prestito Nazionale 1866	59 00
» » stallonato	58 50
Azioni Banca Nazionale	1985 —
» Ferr. Meridionali	328 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	905 —
» Banca Generale	484 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	774 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	932 —
» Lanificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 30
» Ferr. Meridionali	228 —
» Ferr. Sarde A.	220 —
» Ferr. id. B.	216 —
» Ferr. Romane	238 —
» Regia Tabacchi	540 —
» Beni Demaniali	538 —
Buoni ferr. Meridionali	548 —

Cambi sopra Francia a vista	107 60	
» Londra a tre mesi	27 02	
» Francoforte a tre mesi	131 5/8	
» Vienna a tre mesi	238 50	
Sconto	4 0/0	
I pezzi da 20 fr.	21 59	

Borsa di Genova. — 20 agosto.

Rendita italiana	77 35
Azioni Banca Nazionale	1980 —
Azioni Mobiliare italiano	731 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	330 —

Francia breve lett. a 107 75, den. a 107 60.
Londra a vista lett. 27 15, denaro 27 10
Marenghi da 21 58 a 21 60.
Sconto 5 per 0/0.

Firenze, 19 — 20

Rendita 5 0/0	— —	— —
id. al 1° gennaio 1876	76 90	75 10
Oro lettera	21 53	21 59
Londra lettera	27 05	27 08
Cambio su Parigi	107 80	107 80
Prestito Nazionale	— —	59 50
Azioni Tabacchi	824 —	825 —
Banca Nazionale	1980 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	330 50	332 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1160 —	1165 —
Credito Mobiliare	730 —	732 —
Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi, 19 — 20

3 per 0/0 Francese	65 65	66 22
5 per 0/0 id.	104 —	104 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	71 25	72 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	218 —	222 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	221 —	221 25
Ferr. Romane	— —	60 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	219 —	220 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/4
Consolidati inglesi	94 5/8	94 13/16

Vienna, 19 — 20

Mobiliare	212 50	211 90
Lombarde	97 —	96 75
Banca Anglo-Austr.	98 —	97 40
Austriache	266 50	266 —
Banca Nazionale	928 —	928 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 94 5
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 80
Rendita Austriaca	73 90	73 —
Idem in carta	70 10	69 50
Unionbank	87 20	86 40

Berlino, 19 — 20

Austr. Marchi di Ban.	496 —	488 50
Lomb. Franchi	170 —	172 50
Mobil. Marchi di Ban.	378 50	378 50
Ren. it. Franchi	72 30	73 30
Id. Turca id.	35 20	36 25

Londra, 19 — 20

Consolidato inglese	94 5/8	94 3/4
Rendita italiana	71 1/4	71 1/2
Spagnuolo	17 7/8	18 —
Turco	35 5/8	35 3/4
Egiziano del 1873	75 1/8	75 1/8
Turco nuovo prestito	—	—

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

21 agosto 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. del m. in cont. 77 80.

Corso legale 77 80.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in con. 239 75.

GAMBI	a vista dan. lettere	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera 4	107 50 107 70	— —	— —
Germania 5	— — — —	131 1/2	132 —
Vienna 4 1/2	— — — —	238 —	238 1/2
Londra 2	— — — —	25 05	27 —
Francia 4	107 60 107 85	— —	— —

Pezzi da L. 20, L. 21 55 a 21 57.
Sconto della Banca Naz. 5 0[0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 agosto 1875.

Migliori notizie di Londra hanno rianimato ieri il mercato di Parigi, che ci ha favoriti con 75 cent. di rialzo sulla nostra Rendita. Dalle disposizioni che si vedevano da noi questa mattina pare che questo miglioramento debba fare qualche progresso. La Rendita era molto domandata e fecesi 77 77 1/2 77 80 77 82 1/2 continuando a salire fino a 77 90, corso al quale rimase in denaro alla chiusura della Borsa, per fine mese, mentre al contante si faceva 77 70 a 77 75.

Il movimento di ribasso che si ebbe fu molto sensibile perchè la speculazione a Parigi era troppo impegnata al rialzo.

Ora che il terreno è sbarazzato si ebbe una ripresa, quantunque le notizie dell'Erzegovina non siano punto migliori. Prevale però l'opinione che se le potenze non intervengono la pace dell'Europa non sarà turbata.

I valori che in generale non avevano seguito il ribasso della Rendita, poco approfittano pure della ripresa.

Le az. Banca Naz. facevano 1990 a 1995.

Az. Banca di Torino 774.
Az. Mobiliare Ital. 730 a 732.
Az. Banco Sc. 286 a 287.
Az. Tabacchi 823 a 825.
Az. Meridionali 332.
Obbl. Meridionali 229 3/4.
Obbl. Romane 239 a 239 1/2.
Obbl. Cavour 477 a 478.
Prestito Naz. stallonato 58 all completo 58 70 a 59 80.
Francia 107 60 a 107 85.
Londra 28 02 1/2 a 28 07 1/2.
Oro 21 54 a 21 57.

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 20 agosto 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	104 05
Trame	»	» »
Greggie	7	300 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	764 10

Totale del mese e tutt'oggi Colli 247.
Il Direttore: Rovò Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale 12, casa Arnaud-Arena).
Bollettino del 20 agosto 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	452 87
Trame	2	109 80
Greggie	3	224 45
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	817 21

Totale del mese e tutt'oggi Colli 211.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione odierna della Seta in Torino
col sistema privilegiato Solei-Frizero
di *M. Ponzone* (Via Ospedale, 14).
Bollettino del 20 agosto 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	4	332 23
Trame	»	» »
Greggie	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	332 23

Totale del mese e tutt'oggi Colli n. 73.
Il Direttore: A. Trivero.

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera in un prologo e 3 atti; *Rosetta la figlia del mugnaio*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 5) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *La gran giornata di Stenterello a Firenze*, commedia in 4 atti.

In via Cernaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Marconi, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile. 737

Da affittare

Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 738

Da affittare al presente

Bellissimo Alloggio di sette membri per Lire 800.

Via Doragrossa, N. 47. 839

Da vendere in Bricherasio

CASCINA di ett. 11, 88 (giornate 19), in amena posizione e di vistoso reddito, per sole L. 24,000.

Dirigersi ivi dal signor notaio **TERZANI.** 872

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, non fabbriche unite per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 696

ISTITUTO SOCIALE

via Roma, N. 20

Corso autunnale per le Scuole **Elementari, Ginnasiali e Tecniche**, e per preparazione alla **Licenza Ginnasiale** ed alla **Ammissione all'Istituto Tecnico.** 835

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

INCANTO

PER CAUSA DI PARTENZA PER ROMA.

Martedì 24 agosto, alle ore solite, via Lagrange, N. 47, piano terzo, si venderanno una quantità di Mobili e Lingerie di ogni genere proprii della signora *Lucia Clara Consavella.* 873

Incanto volontario di effetti mobili

lunedì prossimo, 23 corrente, alle ore solite, in un alloggio al 1° piano della casa n. 18, via S. Francesco d'Assisi.

876 **Not. CARLO GAGNA estim. giur.**

Notificanza.

Il sottoscritto rende noto che egli si è reso rilevatario del Negozio in Drapperie, Telerie, Mercerie, Lanerie e Terragile (Stufe e Franklin), esercito in questa città, casa Matteoda, sotto la ditta *Stefano e Giovanni Battista fratelli Pratis*, lasciando però ai cedenti l'esazione dei crediti ed il pagamento dei debiti anteriori alla cessione.

Salnzzo, 16 agosto 1875.

865 **OLLAGNERO GASPARE.**

Hôtel Londres - Alassio

Condotto da **ANTONIO SEMEGHINI**

Quantunque nel mese di Luglio il mare sia stato di continuo agitato, non ha impedito la cura dei bagni in questo Stabilimento, grazie alla sua magnifica spiaggia, e alla grande comodità che esso offre.

Per il giorno 16 Agosto vi sono Appartamenti disponibili. 848

LA FABBRICA DI SETERIE di GIACINTO VIDOTTI,

nel Regio Albergo di Virtù, via Soccorso, 2, ha aperto, per comodo dei sigg. Committenti, un **Negozio di Stoffe in seta per mobili, moda e chiese**, nella medesima casa, annesso alla sartoria Romano. 818

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix*, *Paris.*

Deposito presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 6Mni

4 Tori, 50 Vacche e Giovenche

DELLA RAZZA SCELTA DELLA PIANURA DEL PIEMONTE

della Margheria di Musinasco,

che riportò tre premii al Concorso regionale di Novara del 1874,

il 1° Settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, saranno poste separatamente all'incanto, nella Cascina denominata *Musinasco*, presso Villafranca-Pinerolo. Dette Bovine sono nel migliore stato di gestazione per sopportare un lungo viaggio, e saranno visibili nei giorni 30 e 31 agosto.

Due *OMNIBUS* alla Stazione di Airasca fanno il servizio per Villafranca-Pinerolo, per le partenze da Torino delle 6 45 antim., 12 40 e 5 45 pomeridiane. 871

LA MODE UNIVERSELLE

JOURNAL ILLUSTRÉ DES DAMES

PREMIÈRE ÉDITION

Donnant par an 24 numéros, 2000 gravures, 200 patrons, 400 dessins de broderies.

	Paris	Italie
Un an	6 fr.	9 fr.
Six mois	3 fr. 50	5 fr.
Trois mois	2 fr.	2 fr. 80

ÉDITION DE LUXE

Contenant les mêmes éléments que la première édition, plus 30 gravures coloriées.

	Paris	Italie
Un an	15 fr.	19 fr. 50
Six mois	8 fr.	10 fr. 25
Trois mois	4 fr.	5 fr. 15

NB. Le payement doit être fait en or, ou en papier italien, au change du jour.

ENVOI DE NUMÉRO SPECIMENS GRATIS

Paris, J. BAUDRY, éditeur

ON S'ABONNE CHEZ

M. L. BREBO, Libraire, 11, rue de Po, à Turin.

EAU LAFERRIÈRE

Segreto di gioventù

DEPOSITO AL REGNO DI FLORA

presso E. CERIANO, Portici della Fiera, 26, Torino,

807

DA AFFITTARE

nel Palazzo e nella Galleria dell'Industria Subalpina

Varii Magazzini ed Alloggi

visibili dalle ore 9 antimerid. alle 3 pomerid.

Rivolgersi al Custode della Galleria. 835

IN 4 COLORI

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

I GRANI DI SANITÀ del D^r FRANCK sono uno dei purgativi e depurativi più usitati e più comodi: si prendono tanto a digiuno che mangiando. Dose ordinaria due o tre grani. Per evitare le numerose falsificazioni ed avere i veri, esigere la signatura: *A. Rouvière* in rosso e l'etichetta qui aggiunta impressa in **quattro colori.** — Prezzo: L. 4,50 la 1/2 scatola de 50 grani; L. 3 la scatola.

PARIGI, Farmacia LEROY, 45, rue Neuve-St-Augustin.

TORINO, da D. BONGO, via dell'Ospedale, 5, e in le Farmacie

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO

il Rilevatario del Negozio

G. Tealdi, 22, Portici della Fiera,

vende in Liquidazione volontaria, a prezzi ridotti e fissi, tutti gli articoli di

Orologieria, Oreficieria e Gioielleria

componenti il fondo. 734

Società Italiana di Lavori Pubblici

Si prevengono i signori Azionisti che per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione, il versamento del **settimo Decimo in lire cinquanta** per ogni Azione, dovrà effettuarsi **dal 5 al 10 settembre p. v.**

Torino, 28 luglio 1875.

818 **LA DIREZIONE.**

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Prietti,

Letti in ferro con Paglierici elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

SIROPPO E PASTA D'ELIGINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice delle Vigne prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,

Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.

698

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PROFESSORE

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRII

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI NOVARA — (17 Agosto 1875).

Subastazione di 3 case poste in Novara, possedute dal debitore ragioniere Carlo Bergonzi di Novara, in comunione la prima con Carlo Simoni e col sacerdote Antonio Bergonzi e le altre due col solo predetto sacerdote Bergonzi, e ne venne fissata l'udienza del 25 p. v. settembre avanti il tribunale civile di Novara. La subastazione fu promossa da Carolina Barberis moglie di Nicolao Prono, residente in Novara, sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 9 agosto 1875.

Citazione. — Ad istanza della signora Maria Emilia Combicomaro, moglie autorizzata di Luigi Bonino, residente a Torino, fu notificato alli signori baronessa Clementina De-Biane dei conti di Chateaux Villard e barone Camillo Duport, coniugi, copia del ricorso e pedissequo decreto di sequestro, con citazione loro a comparire avanti il tribunale civile di Biella, all'udienza del 16 ottobre 1875, per ivi vedersi confermare o revocare detto sequestro.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Novara da Giovanni Grazzera negoziante, residente in Arona, con domicilio in Novara, perchè proceda alla stima degli stabili a subastarsi in odio dei di lui debitori Carlo e Gaudenzio fratelli Barberis fu Giovanni, di Castelletto sopra Ticino.

Fallimento di Francesco Ruga, commerciante in Domodossola in imprese di trasporti per terra; si avvisano il creditori che la verificazione dei rispettivi crediti avrà luogo nel pubblico uditorio del tribunale civile di Domodossola alle ore 8 antim. del 23 p. v. settembre.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Varallo dalla signora Scati Margherita, vedova Chiara, per la stima dello stabile posto in Campertogno da subastarsi contro il suo debitore Dellabianca Carlo fu Giacomo ingiunto al pagamento con precetto 11 luglio ultimo scorso.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 66).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Agosto 1875).

Aumento di sesto scadente il 2 settembre p. v. avanti il tribunale civile di Pinerolo, promosso dal signor Collino Eugenio farmacista, residente a San Pietro Val Lemina contro Negro Pietro già residente a None, allo stabile cioè: casa, tettoia, stalla, corte ed orto situati in None regione Roata Inferiore, del quantitativo di are 2, centiare 40, e milliare 47, pari in misura antica a tavole 6 a piedi 5.

Citazione. — Sull'istanza del sacerdote Domenico Morra, residente a Chivasso venne citato in via di restituzione Giovanni Battista Barbetta fu Luigi, da Gruglisco, a comparire in via sommaria avanti il tribunale civile di Torino all'udienza che sarà da esso tenuta alle ore 8 matt. del 2 settembre 1875, per vedersi dichiarare privato della patria potestà sui propri figli, e spettare in sua vece alla madre Giovanna Morra esclusivamente l'esercizio di detta patria potestà sui di lui figli minori.

Fallimento di Tricerri Giovanni fu Giovanni Battista negoziante in ferramenta in Susa; sindaco provvisorio del fallimento il signor avv. Hermil, residente in Susa, e fu fissata per la nomina dei sindaci definitivi l'adunanza dei creditori alle ore 3 pomerid. del giorno 2 prossimo settembre nella sala del tribunale civile di Susa.

Notificanza. — Ad istanza dei sindaci della fallita Gallesio Chiara vedova Demo, già residente in Torino venne notificato alla medesima il decreto del giudice delegato in data 17 corrente, alla quale venne pure citata a comparire per l'ammissione di diversi crediti al passivo.

Commissariato militare di Torino. — Appalto per la provvista di 3000 quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino, deliberato al prezzo di lire 28,65 per cadun quintale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 230).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto 19 20

Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	62 —	61 50
» »	per settem. e ottobre	»	62 50	62 25
» »	pei 4 mesi da sette.	»	62 75	62 75
» »	pei 4 mesi da novem.	»	63 75	63 75
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 15/16		»	56 —	55 50
» » 7/8		»	61 —	60 75
» bianco 8		»	64 —	64 —
» raffinato scelto		»	147 —	147 —

Liverpool, 20 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 11000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 69000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 10000, e per la consumazione 56000.

Importazione della settimana Balle 23000.

Deposito . . . . . » 887000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 1/16
»	— Nuova Orleans	»	7 5/16
EGIZIANI	. . . . .	»	8 5/16
INDIANI	— Broach	»	5 5/16
»	— Oomrawutte	»	4 13/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 5/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	7 11/16
»	— Paranham	»	8 1/16
»	— Maceio	»	7 13/16
»	— Baya	»	7 5/16
BENGALA	. . . . .	»	4 1/16

Hâvre, 20 agosto (sera)

Cotoni — Venduto Balle 100.

Mercato calmo-pesante.

» — Georgia disponibile . Fr. 88 — — —

Manchester, 20 agosto (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato fermo-sostenuto.

Caffè — Venduti Sacchi 500.

Mercato calmo.

» — Santos non lavati . . Fr. 100 50 — —

Marsiglia, 20 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5100.

Vendite » 43200.

Mercato tranquillo — Tendenza a miglioramento.

(*) Questo prezzo si intende per 150 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.